Veneto, aziende a caccia di 6mila ingegneri

▶Alleanza Assindustria - università di Padova: incontri sul web tra aziende e giovani, 143 progetti di tirocinio

▶Nalini: «Studenti risorsa strategica per le imprese: non serve andare a Milano o all'estero per far carriera»

LAVORO

VENEZIA Industria veneta a caccia di seimila ingegneri e Assindustria Venetocentro pesca direttamente nell'università di Padova.

Gli industriali di Treviso e Padova hanno indetto oggi e domani una due giorni di incontri online promossi col Dipartimento di Ingegneria Industriale nell'ambito delle iniziative di Capitale della Cultura d'Impresa 2022. «Per le sfide tecnologiche che devono affrontare le nostre imprese la preparazione e la creatività dei giovani sono una risorsa strategica, che vogliamo contattare e se vogliamo "prenotare" prima della laurea. Un'iniziativa molto simile faremo presto anche per informatica e ingegneria informatica», spiega Francesco Nalini, consigliere delegato Assindustria Venetocentro per l'Education: «Poi ci sono i dottorati industriali, borse di studio pagate dalle aziende e da Fondazione Cariparo, che permettono di far entrare nelle imprese l'avanguardia della scienza per permettere di affrontare al meglio la sfida tecnologica». Saranno 143 i progetti di tirocinio ad alto contenuto formativo presentati da 93 imprese di Padova e Treviso della meccanica e meccatronica, cartotecnica, legno arredo, moda, sport e calzatura, chimica e gomma-plastica a 170 ingegneri del domani, studenti e laureandi in ingegneria meccanica e ingegneria chimica e dei materiali dell'Università di Padova.

«PRONTE INIZIATIVE DI QUESTO GENERE NEL CAMPO INFORMATICO, RAPPORTI PIÙ STRETTI ANCHE CON GLI ITS»

Il manifatturiero veneto è pienamente coinvolto dal processo di transizione energetica e tecnologica avviato dal Pnrr e dalle nuove strategie europee. La sfida è già stata colta, mancano però i giovani per vincerla: nel 2021 infatti per esempio è aumentata la domanda di ingegneri, ma il 58% rimane introvabile. A Padova e Treviso ci sono già 2.420 posizioni vacanti secondo le analisi di Assindustria che evidenzia come in totale in tutto il Veneto siano in 6mila gli ingegneri che le aziende stanno cercando. Ed è partita una collaborazione stretta con l'università di Padova fatta di colloqui e chat room dedicate per far dialogare 93 imprese con 170 studentesse e studenti di ingegneria meccanica, ingegneria chimica e dei materiali. Dalle aziende 143 progetti di tirocinio altamente formativi. In pratica, posti già assicurati nelle imprese venete più focalizzate sul futuro. «Ci sono tante sfide globali che stanno affrontando anche le nostre imprese: transizione energetica e digitale, biotecnologie, la riconfigurazione delle catene di fornitura - osserva Nalini -. Le aziende devono imparare a raccontarsi e a presentarsi: sono attive in tanti settori diversi, molto votate all'innovazione e all'internazionalizzazione. Questi giovani devono sapere che non è necessario andare a Milano o all'estero per una carriera di soddisfazione. "Incontriamo gli ingegneri del futuro" sarà un'occasione unica di incontro e conoscenza».

FRANCESCO NALINI Responsabile Educational Assindustria e Ad Carel

Nalini, Ad della padovana Carel Industries, 332 milioni di fatturato nel 2020, sottolinea che «ogni anno si laureano in ingegneria a Padova 3mila ragazzi, veramente pochissimi, per questo ci stiamo concentrando anche sugli Its, gli istituti tecnici superiori, con i quali stiamo lanciando l'apprendistato di alta formazione: assunzioni a tempo indeterminato per chi sta ancora studiando, uno strumento diffusissimo in Germania».

Ogni azienda presenterà fino a tre progetti di tirocinio formativo che potranno coinvolgere gli studenti in varie attività. In campo ci saranno aziende come la Unox di Cadoneghe (Padova); la Irinox di Corbanese di Tarzo (Treviso). E ancora, la Saet di Selvazzano Dentro (Padova) o Tecnosteel di Tezze di Vazzola. E poi Aristoncavi, AzzurroDigitale, Came, Electrolux, Malvestio, Silca, Tecnoeka.

TURISMO

In Veneto è cresciuta anche la domanda di lavoratori nel turismo: le previsioni di assunzione delle imprese nel 2021 hanno superato il 2019, ma è stato più difficile il reclutamento, soprattutto dei giovani. «La pandemia ha provocato una forte perdita di professionalità nel settore turistico - commenta Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - in quanto molti lavoratori, alla ricerca di un impiego più stabile, hanno trovato occupazione in altri settori. Per questo è fondamentale ridurre stabilmente il costo del lavoro e allungare la stagionalità, verso un modello di turismo tutto l'anno».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cna Veneto

Una legge per lavorare nell'edilizia

La Cna del Veneto raccoglie l'allarme sulle infiltrazioni criminali nelle nuove imprese dell'edilizia attirate dai bonus fiscali e chiede una nuova legge all'accesso della professione nel settore edile. «Già nel 2011 Cna Veneto aveva portato alla Camera una proposta di legge approvata pressoché all'unanimità sull'accesso alla professione, che tuttavia si è arenata. Ora è quanto mai necessaria», avverte Moreno De Col, presidente dell'organizzazione in Veneto. «I tempi stretti dei bonus fiscali favoriscono le imprese che non operano con trasparenza e onestà. Una legge sull'accesso alla professione scoraggia questi tentativi e va a qualificare l'operato degli imprenditori», ribadisce Matteo Ribon, segretario della Cna regionale. Secondo i numeri forniti dalla Guardia di finanza, in Veneto negli ultimi due anni sono nate circa 7.000 nuove aziende nell'edilizia, ci sarebbero anche infiltrazioni mafiose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FREDERIK GEERTMAN Ad Banca Ifis

Crediti deteriorati, mercato in crescita

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis accende un faro sui crediti deteriorati: previste cessioni per 94 miliardi tra il 2022 e il 2023. Sempre più rilevante il mercato secondario. Crescono anche gli Utp (crediti problematici) che superano gli Npl. Ed è sempre più rilevante il mercato secondario che nel 2021 ha registrato una incidenza del 32% sul totale transazioni e si prevede arrivi al 33% nel 2022.

Il report di Banca Ifis evidenzia anche che dal punto di vista dei flussi di nuovo deteriorato nei bilanci bancari si prevede il deterioramento di circa sessanta miliardi di euro di crediti tra il 2022 e il 2023. Nel 2024 si stima un ritorno ai valori pre-Covid con un tasso di deterioramento attorno all'1% che si confronta con il 2,4% stimato nel 2022: un valore ben lontano dal tasso del 4,5% relativo al picco registrato nel 2013. Emerge poi che lo stock complessivo di Npe, che nel 2021 è sceso a 330 miliardi di euro in linea con i livelli del 2019 e 2020, salirà fino a 402 miliardi nel 2024. Quanto al 2021 sul mercato italiano sono state effettuate transazioni di crediti non performing per complessivi 33 miliardi. Di questi, 3,7 miliardi sono stati acquisiti da Banca Ifis che si posiziona al primo posto come grande compratore. Da segnalare infine che dal 2016 a oggi le Gacs hanno sostenuto il mercato delle transazioni Npl per 96 miliardi pari al 36% del totale vendite Npl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEADER DEL MERCATO BANCA IFIS PREVEDE CESSIONI PER 94 MILIARDI NEL BIENNIO

Acc: con Lu.Ve. gli esuberi scendono a 35 addetti, il territorio si mobilita per inserirli in altre attività

LA TRATTATIVA

BORGO VALBELLUNA Il nuovo calcolo degli esuberi, emerso al tavolo del Ministero dello sviluppo economico permette un mezzo sospiro di sollievo all'Acc di Mel (Belluno): tra assunzioni, pensionamenti e fuoriuscite volontarie, saranno circa 35 i lavoratori dello stabilimento che andranno ricollocati. Un numero molto ridotto rispetto alle attese della vigilia che parlavano di 150 persone lasciate a casa. Primo tavolo di confronto ieri a Roma: per l'avvio del confronto tra Lu.Ve, azienda che ha acquistato il ramo d'azienda di Acc, le organizzazioni sindacali, la regione del Veneto, il Ministero dello sviluppo economico e le istituzioni del territorio bellunese. Il nodo dell'incontro era quello di presentare a tutti il piano industriale di Lu.Ve e, in particolare, il tema degli esuberi. In questo senso sono arrivate le rassicurazioni in quanto, degli attuali 252 dipendenti di Acc, 150 saranno assunti da Lu.Ve mentre altri 67 o si avvieranno alla pensione o hanno già trovato altra occupazione. Questo fa si che il numero degli esuberi sia limitato a 35 unità. Ed in questo senso le istituzioni locali e regionali e Confindustria hanno già dato la loro disponibilità nel ricollocare sul territorio tutti i lavoratori non assorbiti dalla nuova proprietà.

INVESTITI 8 MILIONI

L'investimento iniziale di Lu.Ve ammonta a circa 6 milioni, a cui si sommano i 2 milioni spesi per l'immobile. L'entrata di Lu.Ve nello stabilimento richiederà però del tempo. È necessario infatti liberare gli spazi, eseguire alcune opere edili e impiantistiche e, infine, installare le linee e iniziare le produzioni. Il tutto avverrà gradualmente, così come le assunzioni: i primi 40 distacchi inizieranno subito, per poi proseguire a scaglioni nell'arco di due anni e mezzo: 30 entro il gennaio 2023, 30 entro luglio 2023, 30 entro gennaio 2024 e i restanti 20 entro luglio 2024. Proprio per questo è stato chiesto un prolungamento della cassa integrazione straordinaria fino al 30 giugno del 2023. Al tavolo i sindacati hanno chiesto inoltre la tutela salariale e normativa.

Eleonora Scarton

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO LOMBARDO È PRONTO AD ASSUMERE 150 LAVORATORI DELLA FABBRICA BELLUNESE A SCAGLIONI FINO AL 2024

MEL DI BORGO VALBELLUNA
La fabbrica della Acc ex Wanbao che verrà acquisita dalla Lu.Ve